



IL MODELLO VIRTUOSO DA SEGUIRE È QUELLO DEL FRIULI

Dieci anni dal sisma. Castelli: «La ricostruzione è un atto di giustizia»

Oggi la premier Meloni alla commemorazione del decimo anniversario

L'Abruzzo potrebbe rilanciare il percorso sull'autonomia differenziata

Vanni Biordi

Per l'Abruzzo la partita dell'autonomia differenziata potrebbe tornare al centro dell'agenda politica, ma con un approccio diverso da quello degli anni scorsi: riprendere il percorso avviato nel 2015 e aggiornarlo alle regole oggi in vigore, individuando poche funzioni precise sulle quali chiedere allo Stato un trasferimento di competenze. Non una richiesta generica di autonomia, dunque, ma un progetto accompagnato da numeri, obiettivi e tempi. Il quadro nel frattempo è cambiato. La legge sull'autonomia differenziata del 2024 è stata profondamente incisa dalla sentenza della Corte costituzionale perché il trasferimento non può riguardare indistintamente intere materie, ma deve concentrarsi su specifiche funzioni, giustificate da un'istruttoria adeguata e dal principio di sussidiarietà. Ed è proprio qui che l'Abruzzo potrebbe costruire la sua proposta. Le materie oggi al centro del confronto nazionale offrono un primo terreno concreto. Protezione civile, professioni, previdenza complementare e integrativa, alle quali si aggiunge il capitolo della tutela della salute e del coordinamento della finanza pubblica. Nel 2026 il Governo ha già portato in Conferenza Unificata gli schemi preliminari di intesa con Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto sulle prime tre materie. Perché l'Abruzzo dovrebbe restare alla finestra? Potrebbe invece aprire un confronto istituzionale partendo dal documento del 2015, verificando cosa sia ancora attuale e cosa debba essere riscritto. Il primo passo dovrebbe essere un tavolo con maggioranza e opposizione, Comuni, categorie professionali, università e parti sociali, con l'obiettivo di definire quali funzioni chiedere e con quali risorse. La protezione civile è forse il banco di prova più immediato, alla luce di quello che è successo nelle ultime settimane. In un territorio segnato da terremoti, dissesto e incendi, maggiore autonomia avrebbe senso se consentisse di ridurre i tempi di risposta, coordinare meglio strutture e volontariato e rendere più rapide alcune procedure. Sulle professioni, invece, il confronto potrebbe concentrarsi sulla formazione e sull'organizzazione delle competenze regionali, senza invadere le prerogative statali sugli ordinamenti professionali. Più delicato potrebbe sembrare il capitolo previdenziale e...

segue a pagina 8

Dieci anni sono un tempo sufficiente per misurare la profondità delle ferite, ma non per colmare il dolore. Alle 3.36 del 24 agosto 2016 il Centro Italia fu scosso da una tragedia che ha segnato per sempre la vita di migliaia di persone: 299 vittime, famiglie spezzate, comunità ferite, un tessuto economico distrutto, un patrimonio storico e identitario gravemente compromesso. Nel decennale

del sisma, il primo pensiero è rivolto a chi non c'è più, ai familiari, alle comunità di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto che hanno visto crollare case, chiese, scuole, capannoni, e che da allora, con determinazione e coraggio, hanno intrapreso un cammino di ricostruzione materiale e civile. «Il decennale - afferma Guido Castelli...

Virginia Chiavaroli

segue a pagina 2

Arde il Tripode della Pace all'Aquila: al via l'edizione 2026 della Perdonanza Celestiniana



Il messaggio di Celestino in diretta televisiva nazionale (Liberatore segue a pag. 21)

L'Istituto zooprofilattico deve al Comune di Teramo circa 767mila euro

La vicenda relativa all'ex Mattatoio comunale e alla somma di oltre 767 mila euro che il Comune di Teramo dovrebbe incassare dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise merita una ricostruzione completa, evitando rappresentazioni parziali che rischiano di offrire ai cittadini una lettura distorta dei fatti». È quanto tiene a precisare il consigliere comunale Noi Moderati Niki Bartolini. «Il contenzioso relativo alla compravendita dei terreni e degli immobili dell'ex Mattatoio di Campo Boario - spiega il consigliere comunale

teramano - rappresenta infatti soltanto una parte dei rapporti giudiziari ed economici tra Comune e IZS. Esiste un distinto procedimento relativo alle spese per l'alimentazione, la cura e il mantenimento dei numerosi cani ospitati presso la struttura di Contrada Carapallo e riconducibili alla gestione comunale. In questa causa, il Comune di Teramo è stato condannato dal Tribunale di Teramo nel 2022 al pagamento di una somma che, con interessi, rivalutazione e spese legali, risulta pressoché equivalente

Serena Suriani

segue a pagina 15

■ SICUREZZA

Nuova rissa in piazza Vico a Chieti. Legnini: controlli rafforzati

Virginia Chiavaroli

Nuova rissa in piazza Vico a Chieti: a poche settimane dall'ultimo episodio che ha portato al ricovero di un minorenne con una frattura del setto nasale. L'ennesimo episodio di violenza si è consumato nella notte tra sabato 22 e domenica 23 agosto. La rissa è scoppiata tra gruppi di ragazzi, a mezzanotte e trenta circa, in piazza Vico. Un agente in servizio ha cercato di separare i gruppi. Sul posto anche gli addetti alla sicurezza del bar vicino. Un ragazzo è stato portato sotto i portici con una ferita alla testa. Sul posto le forze dell'ordine. Così il sindaco di Chieti Giovanni Legnini: «Dopo i precedenti episodi abbiamo dato impulso a un percorso, che ho fortemente auspicato, sotto la guida del Prefetto, del Questore e dei vertici dei corpi di polizia, per intensificare i controlli e rafforzare i presidi di sicurezza - sottolinea -. Aumenteremo, a partire da settembre, le telecamere di videosorveglianza, che sono comunque da tempo presenti nei luoghi dove si sono verificati alcuni episodi di violenza. Inoltre, sulla base di quanto già deciso nel comitato di sicurezza...

segue a pagina 13

■ ABRUZZO

Borghi d'Italia: arriva la proposta di legge regionale

Marianna Galeota

Definitiva svolta per la tutela e la valorizzazione dei piccoli centri certificati d'Abruzzo con l'assemblea dell'Associazione "I Borghi più belli d'Italia" per l'Abruzzo e il Molise, che c'è stata sabato a Rocca San Giovanni (Ch). Di rilievo l'ordine del giorno: la discussione e l'approvazione della proposta di legge regionale dedicata ai 27 borghi abruzzesi riconosciuti dalla rete. L'incontro, che ha visto la partecipazione di 20 sindaci e numerosi delegati, si è aperto al confronto con la Regione Abruzzo grazie alla presenza del consigliere regionale Paolo Gatti, Presidente della Commissione Cultura. La bozza normativa è il frutto del lavoro del Comitato legislativo presieduto dal sindaco di Rocca San Giovanni, Fabio Caravaggio e coordinato dal vicesindaco Erminio Veri...

segue a pagina 10